

I CAPOLAVORI. Aperta a Cremona «Immagini del sentire»



Guido Cagnacci «Cleopatra morente» 1660/62; sotto, Annibale Carracci «Il mangiafagioli»

Eccovi i dieci più belli Al primo posto? È ovvio, Narciso

I dieci più belli della mostra? Al primo posto il «Narciso» del Caravaggio della Galleria d'arte antica di Roma. Dato al Merisi da Longhi, è stato poi attribuito allo Spadarino. Dopo il recente restauro, tuttavia, la paternità del maestro lombardo appare certa. Al secondo posto, la «Lucrezia» del Tiziano, che viene da Vienna. Al terzo, la «Cleopatra morente» del Cagnacci, pure di Vienna. Al quarto, lo splendido «Fanciullo(?) con turbante» di Michael Sweets della collezione Thyssen a Madrid. Al quinto, i due stralunati Arcimboldo: «Inverno» o «Acqua», entrambi prestati da Vienna. Al sesto, «Il concerto» di Terbrugghen della galleria Borghese. Al settimo, l'affascinante «Flora» del Cignani, della Galleria Estense di Modena. All'ottavo, «Il bevitore» di Annibale Carracci, di una collezione privata di Zurigo. Al nono, «Giove e Antiope» di Spranger, opera di sfolgorante erotismo, pure di Vienna. Al decimo, la tenerissima «Donna con rosa e gatto» di G.B. Crespi, della Pinacoteca di Bologna. Va da sé che i giudizi sono personali e, dunque, opinabilissimi. Un «divertimento», svolto con l'intento di stimolare la curiosità e di consigliare la visita alla mostra.



Heather Matarazzo in «Fuga dalla scuola media» di Todd Solondz

Il profumo di un Caravaggio

IBIO PAOLUCCI

■ CREMONA Si può fare una mostra bellissima attorno al tema dei cinque sensi? Sylvia Ferino-Padgen, curatrice del Dipartimento di pittura italiana del Rinascente del Kunsthistorisches Museum di Vienna, ha dimostrato, grazie anche alla generosità della pinacoteca in cui opera, che un tale progetto può essere realizzato a livelli superlativi.

La mostra, che si è aperta ieri a Cremona nella sede di Santa Maria della Pietà (aperta sino al 12 gennaio tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 19), si intitola «Immagini del sentire», ed è sorretta da presenze semplicemente affascinanti, da Tiziano a Caravaggio, da Cagnacci a Terbrugghen, da Veronese a Rubens. Organizzata dall'Associazione Promozione Iniziative Culturali di Cremona, col concorso di Provincia,

Camera di Commercio, Comune di Cremona, nonché dei comuni di Crema e di Casalmaggiore e dell'Azienda di Promozione turistica del Cremonese (catalogo splendido della Leonardo Arte), la mostra, articolata in undici sezioni, espone capolavori assoluti, presentati con un taglio tematico diverso, quello, per l'appunto, dei cinque sensi: vista, udito, tatto, olfatto, gusto. Un tema, che ha attirato l'attenzione di filosofi, letterati e artisti, sin dall'epoca d'oro della Grecia e che ora viene riproposto con particolare attenzione al richiamo dei sensi nelle varie successioni periodiche e nella diversità dei generi. Assieme ai dipinti, alle incisioni, ai disegni (superbo, quello del Piazzetta, che raffigura una *Fanciulla con pera*), sono esposti anche strumenti musicali e oggetti vari,

che danno vita ad una splendente *Wunderkammer*. Fra gli artisti, spiccano gli italiani, in larga parte del Seicento. Ma sono esposti anche caravaggeschi del Nord, olandesi e tedeschi. Il museo che più ha dato è quello di Vienna. È dalla capitale austriaca che sono arrivate opere da coprire, come la *Lucrezia* del Tiziano, i due Arcimboldo, la *Cleopatra morente* del Cagnacci, *Giove e Antiope* di Spranger, il sontuoso mazzo di fiori di Jan Brueghel, eccetera. Altre opere vengono da musei spagnoli, americani, ungheresi, olandesi, romani, milanesi e da collezioni private. La scelta delle opere ci è parsa eccellente. Naturalmente, data la vastità del tema, molti altri capolavori avrebbero potuto essere presentati: Vermeer, in primo luogo, con tutte le sue donne alla spinnetta o che leggono o scrivono lettere o

che versano latte. Per contro, alcuni di questi capolavori avrebbero potuto benissimo illustrare qualsiasi altro argomento. La mostra comunque è bellissima, da non perdere. Essendo a Cremona, non poteva mancare un maestro della famiglia dei Campi. La scelta è caduta sulla *Fruttivendola* di Vincenzo Campi di Brera, che presenta una straordinaria scena di mercato con una esposizione di frutta, che sollecita tutti i sensi. Intere sezioni sono dedicate alla Natura morta e alle lusinghe alla bellezza, con dipinti del Cignani, del Cagnacci, del Furini, del bolognese Crespi, di Spranger di sfolgorante erotismo. Dovessimo assegnare un Leone d'oro, sceglieremmo il *Narciso* del Caravaggio, la cui autografia, dopo il recente restauro, che ha ridato al capolavoro gli smaglianti colori originari, non può essere discussa.



Corallo, è già tempo di fuga dalla scuola

■ È tempo di ritorni e di scuola. Ma è anche tempo di *Fuga dalla scuola media* di Todd Solondz, il film con cui, mercoledì 25 settembre al cinema Corallo (ore 21.30), riprendono gli appuntamenti con le anteprime de *L'Unità*. I biglietti per la serata, organizzata in collaborazione con la Lucky Red, potranno essere ritirati a partire dalle 15 dello stesso mercoledì presentandosi con una copia de *L'Unità* alla cassa del cinema Corallo (in corsia dei Servi). #Diretto dal trentasettenne Tod Solondz, *Fuga dalla scuola media* (*Welcome to the Dolthouse* nell'originale) è uno di quei film che sembrano destinati a lasciare un segno nella stagione. Vincitore dell'ultimo Sundance Film Festival, racconta la scoperta del mondo da parte di una dodicenne bruttina, occhialuta, un pochino cinica, vessata dai genitori e

dai compagni di classe. Ma Dawn Wiener, interpretata da una sorprendente Heather Matarazzo, riuscirà a prendersi una piccola rivincita con il mondo. Perché la vita, in fondo, può anche essere migliore di quella che si vive nel New Jersey. Divertente, cinico, amaro, *Fuga dalla scuola media* è stato vietato negli Stati Uniti ai minori di 14 anni. «Non è piaciuto che una bambina usasse la parola sesso», dice Todd Solondz. «Per fortuna i ragazzi americani sono abbastanza disonesti da barare sull'età ed entrare in sala senza essere accompagnati dai genitori». Risultato? Il film ha ottenuto un buon successo al botteghino. Anche perché i ragazzi hanno capito che la storia di Heather era un po' la loro storia. E forse l'hanno capito anche i loro genitori. □ B.V.

LA CITTÀ' DELL'ARTE

Illy, la pubblicità del pensiero

MARINA DE STASIO

■ Manifesti murali con immagini che non vogliono scandalizzare, ma ispirare un senso di serenità, e con scritte destinate non a suscitare adesione acritica ma a far pensare: è l'idea di Francesco Illy da cui è nata la mostra aperta fino al 19 ottobre nello Spazio Foto San Fedele (via Hoepli 3/b).

Il titolo della mostra, «Artvertising», mescola la parola arte con la parola «advertising», cioè pubblicità: l'idea è proprio quella di realizzare un'operazione concettuale che sia al tempo stesso una critica e un rovesciamento del discorso della pubblicità.

All'apparenza si tratta di normali manifesti, con grandi fotografie di ottima qualità e scritte in inglese, ma subito ci si accorge che si tratta di qualcosa di diverso: alle immagini volgari o provocatorie che ci accompagnano spesso sui muri di Milano, Illy sostituisce vedute di montagna, paesaggi solitari, affascinanti, chiari nella luce dell'alba o rossi al tramonto, che invitano a evadere, almeno col pensiero, dallo spazio della città verso una dimensione di libertà e autenticità. Accanto, invece degli slogan rassicuranti e persuasivi, ci sono frasi che spiazzano, che inducono a riflettere, che pongono interrogativi a cui rispondere non è facile.

«Oasi che vendono pensiero ed emozioni ecologiche per le vie della città», così Daniela Palazzoli, nella presentazione della mostra, definisce questi manifesti, che



«Nature's lesson nr.1.» dalla mostra «Artvertising»

non devono vendere nulla, nemmeno se stessi, vogliono solo promuovere il pensiero e la bellezza. Non tutti i manifesti però portano paesaggi sereni; un poster accosta due immagini: a sinistra la verità, un angolo d'Africa che lascia apparire con evidenza i suoi problemi, la miseria, la sovrappopolazione, l'arretratezza, a destra la menzogna, un villaggio turistico in qualche località esotica, che ignora i problemi dei paesi dove si svolge la vacanza perfetta.

Non è quello il tipo di evasione che Illy auspica: quella a cui invita è un'evasione nel pensiero, dentro se stessi. Le scritte a volte sono

brevi e fulminanti, per esempio è interessante la scritta che recita così: «Pensieri inconsci. Noi li costruiamo. Essi plasmano il nostro futuro»: accanto c'è un paesaggio che le ombre della sera rendono misterioso.

Altre scritte invitano a riflettere sulla storia, sulla natura della visione, sulle culture del mondo. Attratti da un bel paesaggio alpino, con le vette innevate e il cielo azzurro, ci avviciniamo e scopriamo che l'87, 67 per cento dell'informazione che percepiamo ci arriva attraverso la vista, e che quindi noi tutti ci manipoliamo a vicenda con mezzi visivi. Pensiamoci su.

Le mostre

Omaggio a Leo Castelli. Da Rauschenberg a Warhol, da Flavin a Judd, 20 artisti a New York negli anni Sessanta. - Al Pac di via Palestro 14 fino al 4 novembre. Orario dalle 10 alle 22. Ingresso 5.000 lire.

Prova generale per un museo d'arte moderna - Palazzo Reale, fino al 13 ottobre. Orario dalle 9.30 alle 18.30; chiuso lunedì. Ingresso libero.

Polvere di stelle: dal cinema ai new media - Palazzo Bagatti Valsecchi, via Santo Spirito 10, fino al 5 ottobre. Orario dalle 10.30 alle 18.30, il martedì e il giovedì dalle 10.30 alle 19.30; chiuso lunedì.

Premio San Carlo Borromeo Regione Lombardia. Pittura, scultura, incisione - Al museo della Permanente, via Turati 34, fino al 26 settembre. Orario dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30, sabato e festivi 10-18.30; lunedì chiuso.

Giuseppe Terragni - Triennale di Milano, Palazzo dell'Arte, viale Alemagna 6, fino al 3 novembre. Orario dalle 10 alle 20; chiuso lunedì. Ingresso 10.000 lire.

Tiepolo a Milano. L'itinerario lombardo del pittore veneziano - Palazzo Isimbardi e Palazzo Clerici, visite guidate venerdì, sabato e domenica dalle ore 9 alle 19. Prenotare allo 02/809662.

I Sironi della collezione Bpm - Banca Popolare di Milano, piazza Meda 4, fino al 14 ottobre. Lunedì-venerdì dalle ore 8.30 alle 13.30 e dalle 14.45 alle 15.45.

ECCEZIONALE ANTEPRIMA PER I LETTORI DE L'UNITA'

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE - ore 21,30

Cinema CORALLO L.go Corsia dei Servi

L'Unità - Lucky Red presentano



Da mercoledì pomeriggio alle ore 13 i biglietti omaggio si possono ritirare presso la cassa del cinema presentando una copia dell'Unità.